

Un'impresa geniale e fruttuosa

Johannella Tafuri

Il dibattito internazionale promosso nel 2007 dalla rivista dell'ESCOM, *Musicae Scientiae*, e pubblicato sul numero "Special Issue" nel 2008, p. 3, con il titolo *Narrative in music and interaction*, aveva fatto emergere interessanti punti di vista sui temi centrali affrontati e precisamente sulle origini della musicalità umana, nonché sulle interazioni possibili tra processi ontogenetici e filogenetici.

L'idea di una musicalità comunicativa veniva verificata e sviluppata prima da Stephen Malloch (1999) e poi da Colwyn Trevarthen (2002) nelle rispettive ricerche svolte innanzitutto con bimbi di pochi mesi. Sulla base di confronti diversi, emergevano numerosi aspetti tra i quali citiamo innanzitutto quelli di intersoggettività comunicativa e di narratività, oltre alla presenza di concezioni di tipo biologico, antropologico e psicologico.

Confronti molto utili per approfondire le suddette teorie sulle origini della musica, teorie che venivano formulate e dibattute per poterne cogliere con maggiore profondità la natura e il significato. Una delle teorie più interessanti è stata quella proposta da Steven Brown (2000) il quale si è innanzitutto interrogato sul rapporto tra musica e parola, chiedendosi se sia nata prima la musica o prima la parola. Sulla base di ulteriori studi e ricerche, Brown è giunto ad affermare che né la musica è nata dal linguaggio, né il linguaggio dalla musica, né si tratta di due linguaggi sviluppatisi parallelamente. Brown ritiene che sia comparso per primo una specie di protolinguaggio, con aspetti comuni a entrambi, un protolinguaggio che Brown chiama "musilanguage", dal quale musica e linguaggio si sono progressivamente separati, sviluppando caratteristiche proprie.

Nel frattempo, molti di noi amici di François, avevano cominciato a interessarsi da vicino ai suoi studi e alle sue teorie, prima fra tutte quella sulle Condotte Musicali, nonché ai suoi progetti di ricerca teorizzati, illustrati e progettati in Italia.

I risultati sono stati realmente straordinari, innanzitutto per la genialità del protocollo elaborato e per gli eccellenti mezzi usati. Oltre al valore degli incredibili risultati di ricerca, il libro stesso può anche essere considerato un manuale di metodologia per realizzare una ricerca.

Il risultati hanno anche il pregio di aver favorito la formazione di un repertorio di produzioni sonore effettuate da bambini, estremamente utili per ulteriori indagini a partire da punti di vista diversi.

Malgrado l'interesse iniziale suscitato dalla teoria di Brown sul *musilanguage*, riteniamo tuttavia che i risultati riscontrati nelle produzioni strumentali dei bambini partecipanti alla ricerca di Delalande e nelle produzioni cantate dei bambini partecipanti al Progetto inCanto (Tafuri 2007), dimostrino l'autonomia della nascita della musica, generalmente prima della parola.

Alla luce dei risultati emersi dalla ricerca realizzata da François Delalande con i suoi straordinari collaboratori, possiamo oggi affermare che le origini della musica possiamo scoprirle, capirle, valorizzarle, osservando e studiando il comportamento musicale infantile ampiamente analizzato e descritto nel volume: *La nascita della musica. Esplorazioni sonore nella prima infanzia* (FrancoAngeli/CSMDB, 2009).

E mai titolo avrebbe potuto essere migliore!!!!

Bibliografia

1. Brown S. (2000), *The "Musilanguage" model of music evolution*. In N. L. Wallin, B. Merker, and S. Brown (Eds), *The Origins of Music*, 271-300. Cambridge, MA: MIT Press.

2. Malloch, S. N. (1999/2000). Mothers and infants and communicative musicality. *Musicae Scientiae*, Special Issue, 29–57.
3. Tafuri, J. (2007), *Nascere musicali*, Torino, EDT.
4. Trevarthen, C. (2002). Origins of musical identity: evidence from infancy for musical social awareness. In R. McDonald, D. Hargreaves & D. Miell, *Musical Identities* (21-38). Oxford, Oxford University Press.